



IL SECONDO LIBRO.

DELLE CANZONI SPIRITUALI

DI GIO: PELLIO A SEI VOCI,

Nouamente poste in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXXVII

D

AL MOLTO VENERANDO PADRE

D. ANTONIO ANTONIOLI DI MINERBIO VERONESE

PRIOR DIGNISS. DI S. BENEDETTO DI CASTROVILLARI,

Et Vicetesoriero Casinense nel Monasterio di S. Giorgio Maggiore di Venetia

MOLTO V. P. MIO OSSERVANDISSIMO.



E bene io spero grandissima laude da tutti quelli, che di Musica si diletzano, hauendo io con particolare affetto, e diligenza stampato queste Canzoni Spirituali di M. Giovanni Pello, essendo elle dell'honore delle stampe apunto meriteuoli, maggior lode nondimeno spero vniuersalmente da tutti, hauendole io alla P. V. M. V. dedicate; non solo perche ella sopra modo di tali compositioni soaua all'orecchia, & grate all'anima ha gusto: ma perche queste preciosissime gioie sono state da Lei di quelle tenebre tratte, doue l'Auttore loro, in più alti, & eccellenti pensieri santamente impiegato, se le haueua con tanta perdita comune dimenticare. Da Lei dunque l'hebbi a penna, & a Lei le rendo a stampa. Piacciali hora in quegli angustissimi angoli che le sono dalle infinite sue occupationi, e del corpo, e dell'animo, e dell'anima lasciati vacui, godere il frutto del dono che ella hà fatto al Pello, & a Me, & questo poco segno della

molta reuerenza laquale io voglio qui a tutto il mondo, come deggio, predicare, che le porto: perche io conosco in Lei quella intelligenza delle migliori, e delle più lodeuoli scienze; quella inocenza di vita; quella prudenza ne' grauisimi & importantissimi negotij di tutta la numerosissima Congregatione sua Casinense; & quella suauità di costumi, liquali a tutti mirabilmente amabili si rendono. Non le raccomando qui il suo Pello, o me: la prego solo a testificare che ella comenda il valore di tanto huomo, & queste sue fatiche: perche la sua sola testificatione farà briglia alle mordaci lingue de gli inuidi, & dolce sprone alle officiose lodi de gli amatori di virtù: Iddio li dia con il fine della presente quel bene, che io le desidero, perche le desidero quel bene apunto, che per giudicio di tutti i buoni, la compita sua integrità le merita. Di Venetia li .o. Luglio 1597.

Di V. P. V.

Affettionatissimo Ser.

Angelo Gardano.



A carne e'l mōd'et il Demonio ah! lasso. Oprano contra di me lacc'archi e stra-



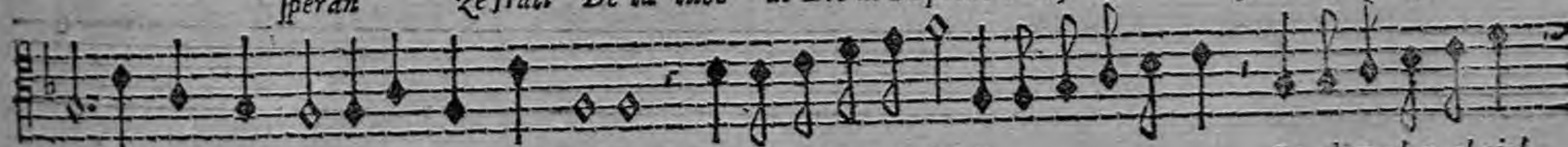
li La carn'e'lmonda & il Demonio hai lasso ij Oprano



contra di me ij Oprano contra di me lacci ar chi e strali Et con frodi piacer ij



speran ze frali De la luce di Dio m'ba priuo e cas so M'han trasformat'in



fera in giaccio e in sasso in giaccio e in sasso Et di volar al ciel ij Et di volar al ciel



tronche m'ba l'ali ij tronche m'ba l'ali Stringo larue abbraccio ombre amo i miei mali D ij

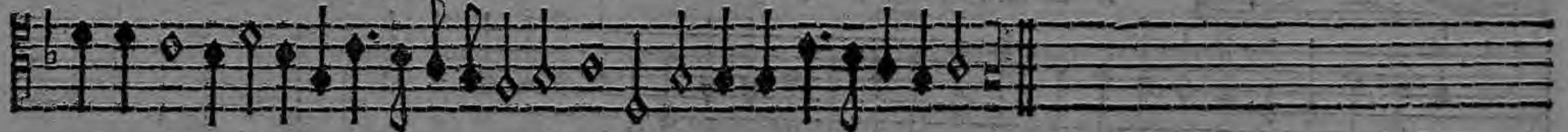
TENORE



amo i miei mali ij E al ben tornar ij mi si contende ij il passo mi si



conten d'il passo mi si conten d'il passo E al ben tornar ij mi si contende ij



passo mi si conten d'il passo ij





Prima parte.

3

TENORE



Vand' il signor al chiodo la man por se E quand' il piè fermò ij



su l'altro chiodo e di qual nodo Era legato il ciel ij che non soccorse Chi



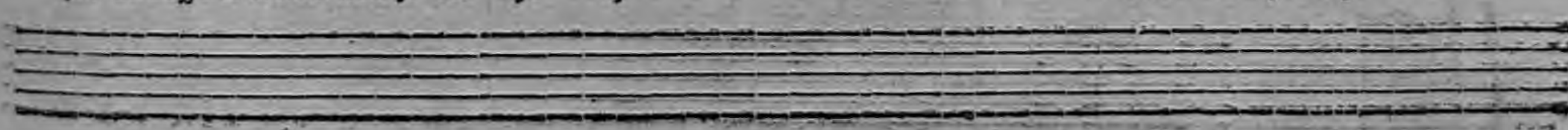
diè termine al mar ch' iui non cor se ij A darli ai-



ta e chi non died il modo Che la terra s'aprisse a tanto frodo ij E in



sin al basso il monte non si tor se ij il monte non si torse.





Seconda parte

4

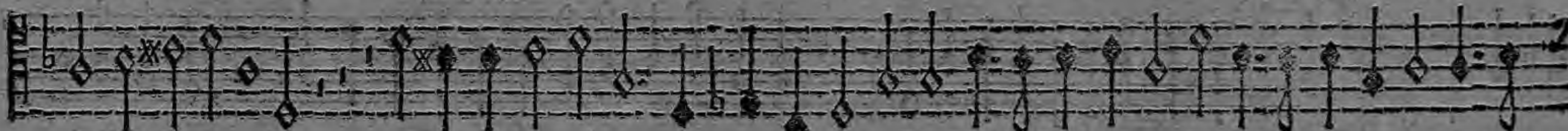
TENORE



Enche la terra e'l mare e'l ciel apresso E al basso fosse'l monte a darli ai- ta



Ma chi bastava a ristorar se stesso ij Non cosi piacque à quel che'l



tutto inui ta Ma volse darne quel c'hauea promesso Per farne col morir ij nascer



la vi ta Per farne col morir nascer la vita nascer la vi ta.





Prima parte.

TENORE



E quasi. E come luna Vaga risplendi eletta Se quasi aurora



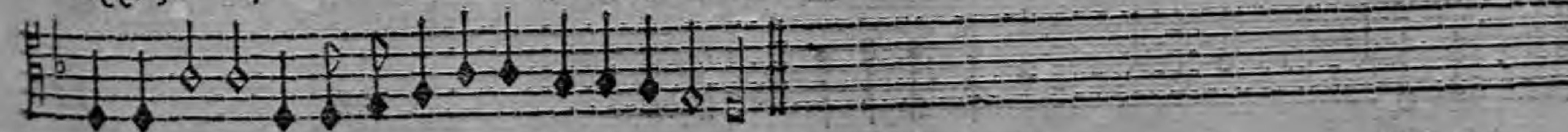
sorgi e come luna Vaga risplen di eletta e come sole Venesti ad illustrar ij



chi adora e cole Quanto colmo di gratie in te s'aduna per l'unica sua prole E a tant'al-



tezza sei ij ch'esser non pole ij Sopra i celesti spirti alma veruna ch'es-



ser non pole Sopra i celesti spirti alma veruna.



Seconda parte.

6

TENORE



E'l sommo sole in te sua luce ascosa Serbò ij



qual vidde nell'eterna Idea ij

Douer in ciel regnar ij piu glorio-



sa Debbo chiamarti Donna ij

ah non ij ma Dea Dea di Dio Madre figliola e spo-



sa Dea di Dio Madre figliola e sposa

Vera caggion di quant'ogn'alma bea

Vera caggion di quant'o-



gn'alma bea

Vera caggion di quant'ogn'alma bea.



Vi giacque il mio signor ij

qui viui offerse qui sparse il sangue ij



Le sue carne gentil qui sparse il sangue il sangue Qui cinto fu di spin qui il petto aperse Qui cinto fu di



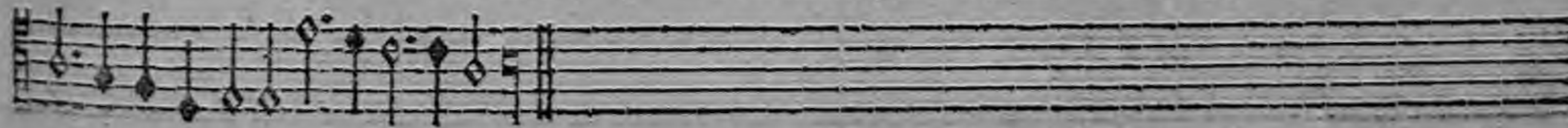
spin qui il petto aper se Qui die la vi ta qui rimase e sangue qui rimase e san gue Qui pena



si crudel humil soffer se Per sol frenar l'orgoglio al'rigido angue ij



Et darui ij o che bontà piu ch'infinita Seco il riposo ij



nell'eterna vita nell'eterna vita.



Angu' il mio petr' o Dio ij

Christo dolce signore



Langu'e languir desia Poco o nulla curando Di mal grauezza cosi lunga e via ij



Anz'io lo bramo quando Piaccia a te grand' Idio E dirò a gara ogn'hor ij

col petr-



to mio Ahi che grato desire

Ahi che vita felice il mio languire ij



Prima parte.

9

TENORE



Igllo che figlio sei caro et amato

Figlio che figlio sei caro & amato che figlio



sei caro & amato Hor che l'afflutto figlio Mi t'ha per figlio dato Qual fia soccors'hoime qual fia consiglio Lassa



che mi conso

li? che mi consoli?

Ecco'l trafisso in Cro

ce ij

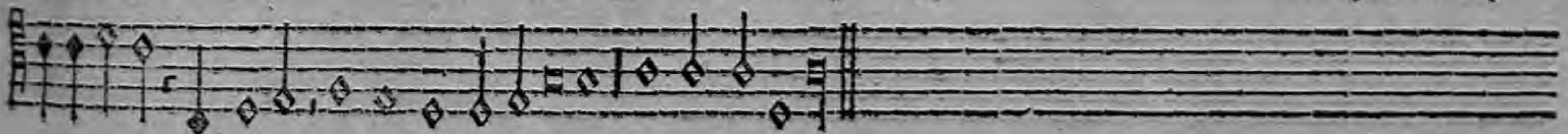
D'ogn'intorno con-



sperfo in pena atro

ce Abi gl'occh'al morir gira ij

Et io pur viuo ij



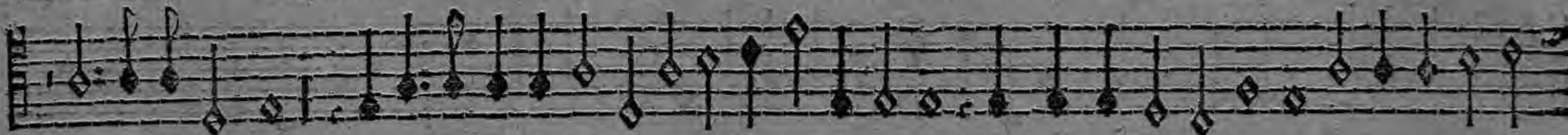
Hor spira ij alma beata Me sconsolata.



E ij



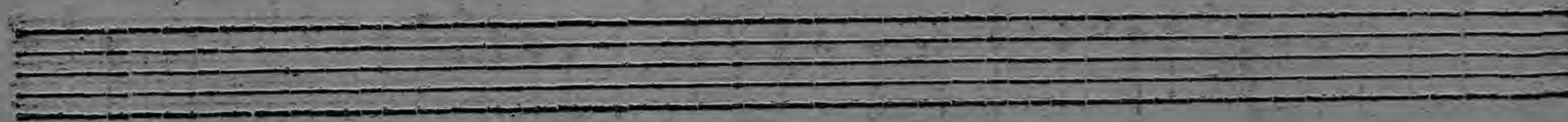
'Adolorata Madre Trafissa il mesto core L'adolorata Madre Trafissa il mesto core



Languida gl'occhi e pallida il bel viso Si diss'è cadd'esangue Qual fior ch'inciso langue ij



All'hor che'l suo diletto Ne la Croce spirò ij l'alma del petto l'alma del petto.





Prima parte.

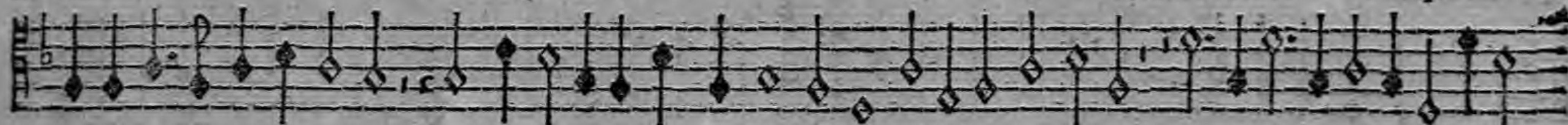
II

V E N O R È



Mor impenna l'a

li & tanto in alto Per quel ar-



dente Serafin le spiega Ch'a la destra di Dio giungendo priega Et ottien segno di mirabil salto di mira-



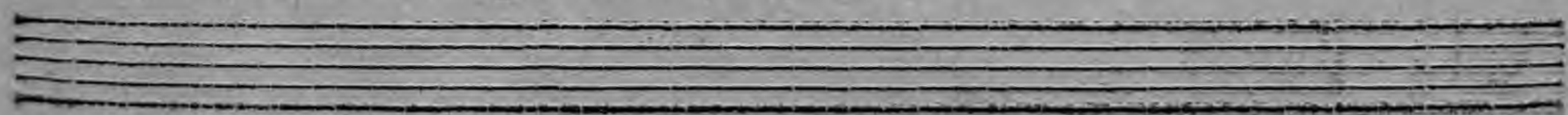
bil salto ij Torna al diletto e dice ecco ti esalto ij



Che mani e piedi e lato ornar non niega ornar non niega ij Più che mai gemma in



oro fino o smalto Più che mai gemm'in oro fino o smalto.





Odi felice i cari freggi ij

solo Sicur che sciolto dal terrestre



velo dal terrestre velo

Sarai tra primi nel superno

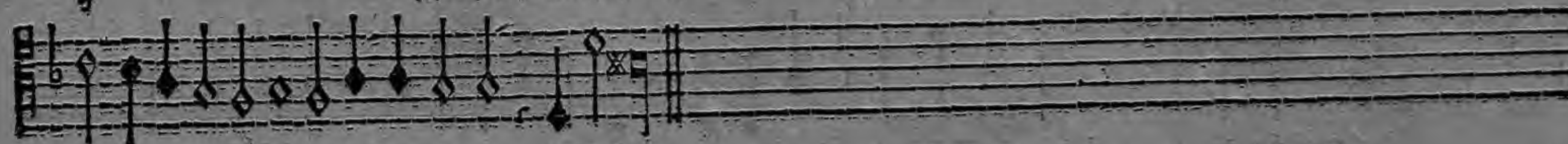
stuolo

Infiarà i suoi d'un sì amoroso zelo



Mentre di nuou' ancor

ci leua a volo Per piu beato collocarlo in cielo Per



piu beato collocarlo in cielo.





Oane fi'el morir ij

per viuer sem

pre

per viuer sem-



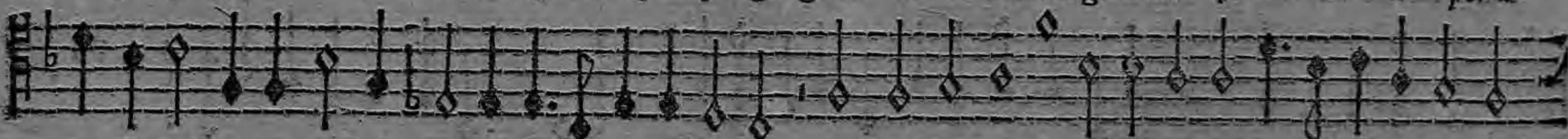
pre ij

E chiuder gl'occhi per aprirgl'ogn'ho

ra

E chiuder gl'occhi ij

per a-



prirgl'ogn' hora In quel si chiar'e lucido soggiorno

Dolc'è'l cangiar ij

di queste vane tempore



Dolc'è'l cangiar di queste vane tempore di queste vane tempore Col fermo stato

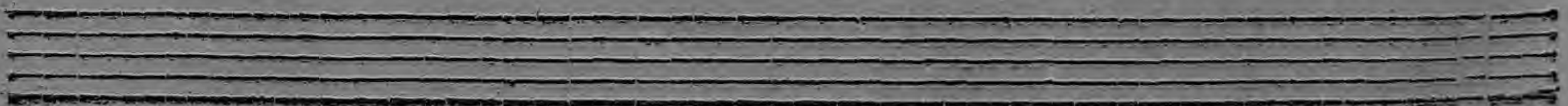
o quando fia l'aurora



o quando fia l'aurora ij

Di cost' chiar'auenturoso gior

na.





Prima parte.

13

TENORE



Vando vdrò di questa mortal luce L'ocaso di questa mortal luce L'ocaso e di quel-



l'altr'eterna l'orto ij

Sarà pur giont'al desiato porto L'alma



cui spem'hora fra via conduce cui spem'hora fra via condu

ce E scorgerò quel rag gio



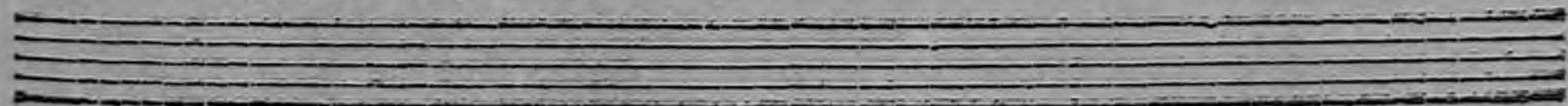
ch'era luce Sin dal ciel nel mio cor ij

del cui conforto Viuo con gl'occh'o piu di quest'accorro



Com'ard'e come pasce e come lu ce ij

Com'ard'e come pasce e come luce.



Prima parte.

IS

TENORE



Incitrice superba hai pur le belle Membra del mio signor prinè dell'alma Vinci-



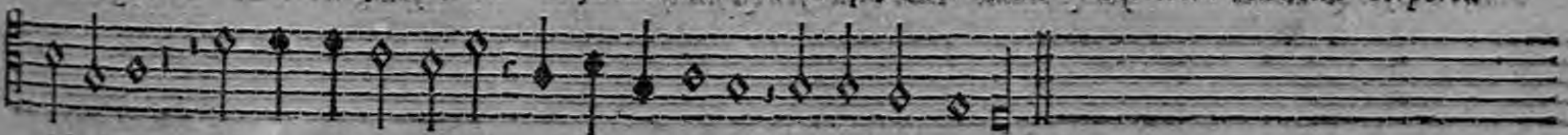
trice superba hai pur le belle Membra del mio signor prinè dell'alma Hai pur morte crudel l'indegna palma



Hai pur morte crudel l'indegna palma Che t'acquistar lo ment' al ciel rubelle L'inuita e saggia



man che fè le stelle che fè le stelle E fa nell'ond'hora tempesta hor calma Mostrerà ben nella corporea



sal ma V spiegh' il tuo valor quanto sei imbelle quanto sei imbelle.



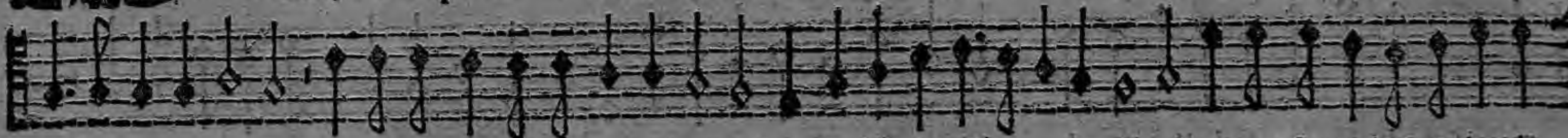
Seconda parte

161

TENORE



Incesti il corpo Altera il reserasti e'n duri marmi al fine Altera il reserasti ij



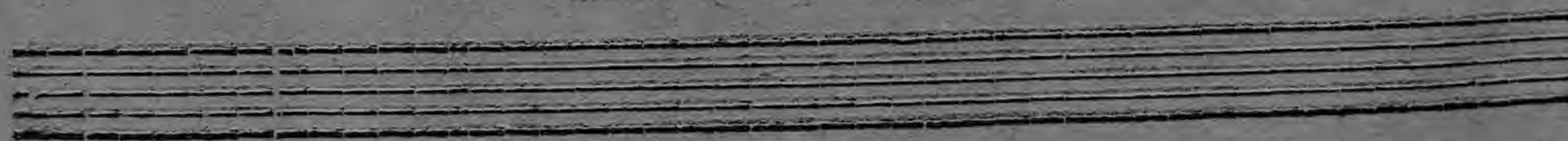
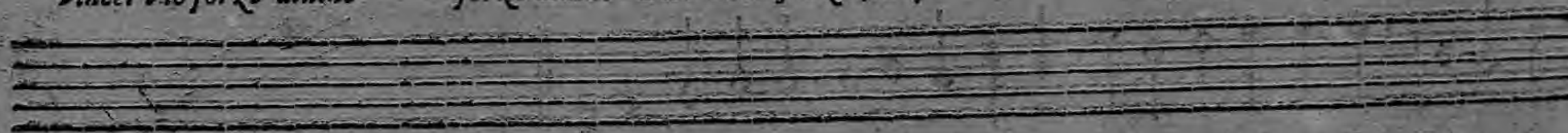
Apransi e quinci Vedrai la vita vscir da carne essan gue Apransi e quinci Vedrai la



vita vscir da carne essangue da carn'essangue Si direm poi Si direm poi Vattene mort'e vinci Perdita e'l



vincer tuo forze diuine forze diuine Dan vita senza fin ij spargend' il san gue.





CANZON. Prima parte.

17

TENORE



Acrati horrore ij que la fol ta chio na ij De l'aspro mont'an



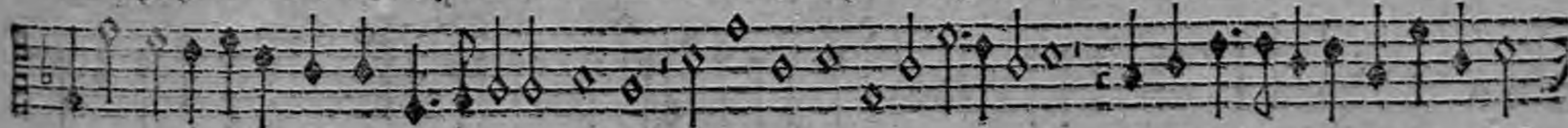
tico vern'imbianca Che da la parte manca ij L'Arno rimira e dopò se n'asconde L'altero



fu me ch'apr' il seno a Roma ij Irrigator de le Latine sponde de le Latine spode Qui val-



line e profonde Vedi & impenetrabili cauer ne Rotte pietr'e sospese L'inospito paese ij



Per habitar con Dio sant'huo mo scielse O pie memorie eter ne Che gli cederon poi le pietre istef-



se E'l suo signor in lui se stess'impres se E'l suo signor in lui se stesso impresse. F ij



Aticosi sentier spelonche oscure ij

Faticosi sentier speloch' oscure Che Dio si scuopr'oue si



cela il sole Erta e sassosa mo le Rupi e ruine *ahi che stupor hauete* *Ecc' in mezzo le neui alme sicure* *al-*



me sicu re Ardir e benedir zelati e liete ij

Qui strad' erm' e secrete Premea quei sacri pie poveri e



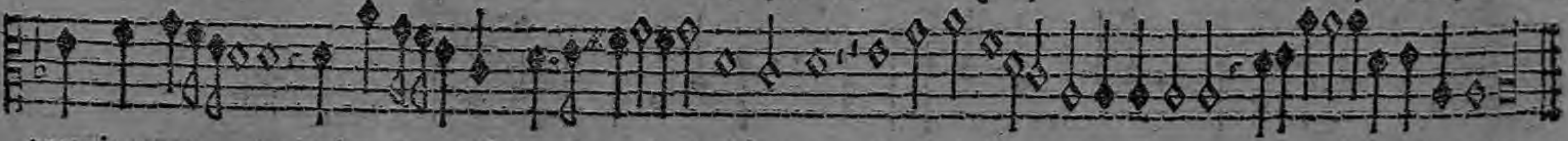
scalzi, Scalz' e tanti pregiati Ch' in essi si degnar l' eterne piate l' eterne pian *te Stapar segni beati De le lor piaghe*



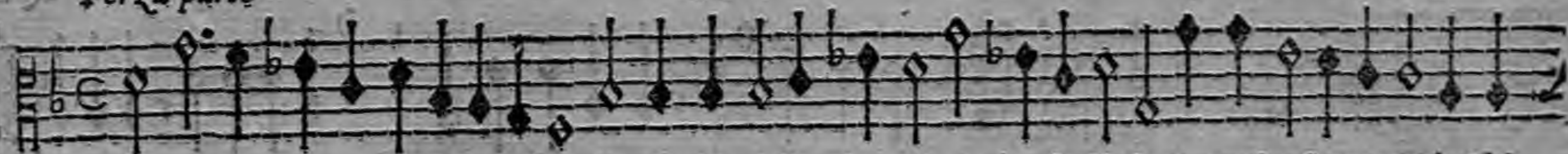
redentrici e sante ij

Cosi fedel t' inal zi ij

Che ti trasformel fin col



proprio ogget to col pro prio ogget to Ma co man pie co pie ij *petto co petto ij* *petto co petto.*



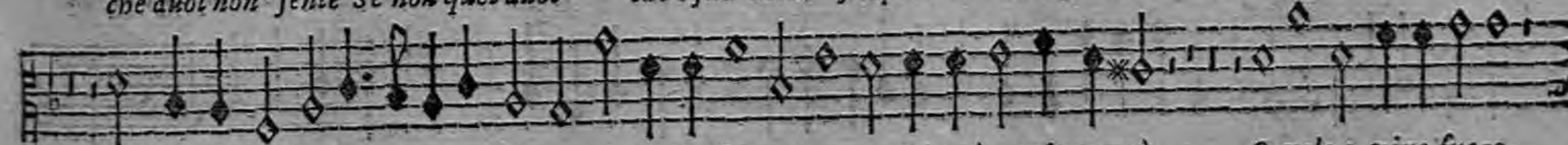
Rendi le piaghe sue felice doglie Che pietà le bramò pietà le diede Sanguinosa mercede Chie-



desti Et egli per temprar l'acce se voglie T'apers' il petto ij & ti beò la mente Alma



che duol non sente Se non quel duol che'l suo dolor sia poco Al infinito merto ij



Ch'acquistò in terr' il Creator del cielo Ma dal costato aperto Riceuè piu mercede O zelo o vino fuoco



ij Spirto di ferma fede hor godi et hora L'amor che ti ferì hor godi et hora L'a-



mor che ti ferì ij mira et ado ta F ij



Tu prod' Anibal

che qui d'intorno Sol col tuo nom' impallidir facesti ij



Superb'hor che diresti ij

Ch'è huō cinto di funi inerm' imbelle Di te resti piu chiar' e piu del



giorno E col lacero piè calchi le stelle ij

I dator di corone In



humil maestà ij

chinarsi a piedi In humil maestà chinars' a piedi Torrenti di persone ij



Tal hor vedresti qui ma nulla vedi Fabr' e fuoco di guerra Reggono gl' altr' i tuoi per-



dur' impe

ri

Ma tu don' hora sei ij

che puoi ij

che sperì? ij



Osti bē forza fatal di Marte Ma'l santo cor Ei pace e tu rigore ij Ardir
odi e rapin' al mōd' insegni al mōd' insegni Ardir odi e rapin' al mōd' insegni O d'inquietar altrui mirabil arte ij
Feroce vincitor ij d'honori indegni indegni llor vā ij Hor vā ij ij pigliati i
regni Che'l tuo fero valor vins' e trauol se Che quei ch'andò mēdico D'un ampio regn' è possessor felice
E tu di te nemico Poco dal tuo furor sperar ti lice Mort' il tuo ben ti tolse ij Et ei che
nū crò cosa mortale Hebbe vit' al morir mort' al natale ij Hebbe vit' al morir morte mort' al natale



Iue vin se Et amò gl'emul' e i vinti Māsueto guerrier d'arme di



luce E tu campion e duce Ben festi vn temp' inenarrabil proue Ma son gl'ardori de i tuoi sdegn' estinti Tröche



L'opere tue stupend' e noue Questi che nō si moue Fisso pensier d'un' incauata pietra Di la da i mōti e'l mare



Vince genti straniere anime ignote ij In ser uitù beat' in Dio deuo-



te Et hor preg' et impe tra Sostien sana e serena ij alme et affi-



na Pouero habitator di grott' alpina ij Pouero habitator di grott' alpi na.



I te rimbomb' il grido ij e tu no'l sen ti Mort' al piacer dell' immortal tuo nome



Honor rapido o come La credula speranz' aletti e chia mi La credula speranz' aletti e chiami E di quan-



to desij tanto ti penti Che'l cibo d'una voglia ij a l'altr' e fame ij Che tate auide bra-



me Che tanto affaticar speme tradita incerto il campo Che ci lusingha e fura ij Vn abis-



s' e il voler la vit' un lampo ij E se maca la vita Che ti gioua la fama



agri conforti La gloria e vana ni vini e morta ai morti ij e mort' ai morti.



A tu O di patria sere na Humil de Dio dispreggiator d'honori Ch'uscendo di camin



cieco cieco e profon do Il ciel t'apers' in front' almi splēdori Tu tempri i nostri cori Con gl'amati tuoi



guai stanco e ferito Plachi l'onde al desio De gl'altrui vita la tua vita acerba Ergi et affissa in Di-



o La speme fuor de Dio vile e superba Et al mio stile ardito ij Perdonna e sien queste pal-



pebr' in tanto Labra de gl'occhi e le parole il pianto e le parole il pianto e sien queste palpebr' in tanto La-



bra de gl'occhi e le parole il pianto il pianto e le parole il pianto.



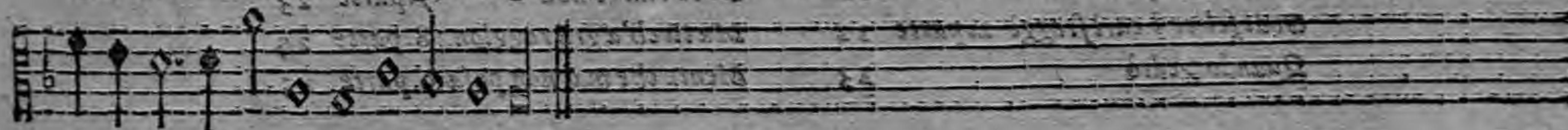
Ente che mai non po sa Come ne i suoi d'sir cresce e sormontà ij



cresce e sormontà E che farà dogl'o sa Stolta peni peni e v'acil li



Del bramar dell'hauer t'angi t'angi e contristi Poco v'noi molto perdi e null'acquisti Poco v'noi molto



perdi e null'acquisti e nulla acquisti.

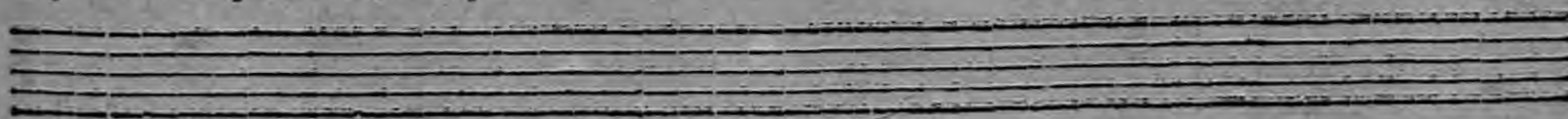


TAVOLA DELLI MADRIGALI SPIRITVALI.

<i>La carne e'l mondo</i>	1	<i>Soave fia'l morir</i>	14
<i>Quando il signor al chiodo</i>	3	<i>Vincitrice superba</i>	15
<i>Benche la terra</i> 2. parte	4	<i>Vincesti il corpo</i> 2. parte	16
<i>Se quasi aurora sorgi</i>	5	<i>Sacrati horrari</i> 1. parte	17
<i>Se'l sommo sole</i> 2. parte	6	<i>Faticosi sentier</i> 2. parte	18
<i>Qui giacque il mio signor</i>	7	<i>Prendi le piaghe sue</i> 3. parte	19
<i>Langua il mio petto</i>	8	<i>O tu prode Anibal</i> 4. parte	20
<i>Figlio che figlio sei</i>	9	<i>Fosti ben forza fatal</i> 5. parte	21
<i>L'adorata Madre</i> 2. parte	10	<i>Viue vinse & amò</i> 6. parte	22
<i>Amor m'impenna l'ali</i>	11	<i>Di te rimbomba</i> 7. parte	23
<i>Godi felice i cari freggi</i> 2. parte	12	<i>Matu ch'a grã raggion</i> 8. parte	24
<i>Quando vedrò</i>	13	<i>Mente che mai non posa</i> 9. parte	25